



D'azzurro alla "Porta di Malone"; d'argento, murata di nero e aperta del campo. Ornamenti esteriori da Comune.

# Lombardore

**D**eriva per ellissi da *Castellum Longobardorum* e *Castrum Lombardorium* (1014), a ricordare la dominazione longobarda. Compare in forma ridotta *Lombardor* già nel 1269.

## La storia

Sorto su un'altura tra due torrenti, il Malone e il Fisca, dal quale trasse l'antico nome *Fiscanum*, (Casalis), il borgo vide la dominazione dei longobardi, che qui realizzarono o restaurarono un castello o una fortificazione (*Castrum Longobardorum*, 1014). Una conferma, oltre che nel toponimo, si ebbe quando nel 1825, in occasione dell'apertura della strada che collegava Lombardore con Rivarossa, venne ritrovata un'area sepolcrale risalente all'epoca del Re Rotari.

La posizione strategica del luogo, a confine tra la Marca di Ivrea e quella di Torino, ne determinò le vicende medioevali di centro fortificato (il castello, purtroppo è andato perso).

Un'importante traccia storica si trova nei diplomi imperiali, e nelle concessioni signorili che posero Lombardore sotto la giurisdizione benedettina di Fruttuaria. Il primo atto è quello dell'Imperatore Enrico II nell'anno 1014. Altro documento importante è la carta di Ottone Guglielmo, discendente dai Marchesi di Ivrea, risalente al 1019. La dipendenza dell'abbazia fruttuariense perdurerà, almeno nominalmente fino al 1741; in tale anno, infatti, grazie agli accordi tra il Papa Benedetto XIV e Carlo Emanuele III di Savoia, Lombardore passò a pieno diritto sotto la casa sabauda.

Anche se occorre ricordare come sul borgo avessero esercitato, già nel XIV secolo, i diritti feudali, nonostante quelli degli abati, i Marchesi del Monferrato, i quali si erano avvalsi di rapporti e amicizie con i Marchesi di Ivrea. La loro autorità venne riconosciuta, secondo il Casalis, da un diploma imperiale di Carlo IV nel 1355.

Nei secoli XVIII e XIX, venuta meno la necessità di difendersi, venne abbandonato il ricetto medioevale (sorto accanto al castello) e l'abitato iniziò ad espandersi nella pianura.

Nell'Ottocento sul territorio del comune sorse un grande poligono di artiglieria e negli anni '60-'70 del XX secolo l'autodromo e l'impianto per motocross, su cui vennero disputate anche competizioni nazionali ed europee.

## I personaggi

**Antonino Bertolotti** (1834-1893). Storico e scrittore insigne, autore di pregevoli opere fra cui *Passeggiate nel Canavese*, monumentale raccolta in otto volumi di notizie sulla storia, sui personaggi, usi e costumi dei comuni canavesani. Fu ar-

chivista di Stato, libero docente di paleografia nell'Ateneo di Roma, membro di Deputazioni di Storia patria e di accademie letterarie. Morì a Mantova, dov'era Direttore dell'Archivio di Stato.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di Sant'Agapito.** Costruita sui resti dell'antico ricetto medievale tra il 1740 e il 1748, dipendeva dal monastero di San Benigno di Fruttuaria, secondo quanto testimonia- to dal sinodo dell'Abate, il Cardinale Vittorio Amedeo delle Lanze (1752), il quale fece portare da Roma il corpo di Sant'Agapito, a cui è dedicata la chiesa. Fu sottoposta ad ulteriori interventi nel 1820 ad opera di Luigi Benedetto Bossi.

**Chiesa di Sant'Antonino Martire.** Nata sull'altura dell'antico borgo come oratorio della Confraternita della Santa Croce nel 1635, presenta un corpo di fabbrica in bello stile barocco-piemonte-

se, in cotto rosso, decorato con lesene e cornici. La facciata, classicheggiante, è tripartita e decorata con ben otto lesene corinzie e due nicchioni.

**Torre-Porta.** Incorporata tra le nuove costruzione, è l'unica testimonianza rimasta dell'antico ricetto medioevale del borgo.

**Cappelle campestri.** Tra gli edifici sacri presenti nel territorio comunale, sono ancora da segnalare tre cappelle campestri dedicate alla Vergine: la Madonna di Oropa (1722), la Madonna della Vauda (1849), e la Madonna Addolorata (fine '700).

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea 1871).  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

FIOCCONE A., *Una storia minima - Lombardore e i suoi abitanti nel novecento italiano*, Le Chateau edizioni, Aosta, 2003.  
FROLA G., *Corpus statutorum canavisii*, Scuola Tipografica Salesiana, Torino, 1918.  
POLLINO P., *Lombardore - Castrum Longobardorum*, Tipografia Litografia Davide Bolognino & C., Ivrea, 1994.



## Lombardore

**Epoca di fondazione**  
Anteriore all'anno Mille

**Data di istituzione del comune**  
1658

**Abitanti inizio '900**  
1192

**Abitanti**  
1645

**Superficie territoriale**  
12,68 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
268 m

**Biblioteca comunale**  
Via Ripa Nuova, 1  
Tel. 011 9956592



**Palazzo comunale**  
Piazza Lurgo, 1  
Cap 10040  
Tel. 011 9956101  
Fax 011 9956036  
lombardore@ruparpiemonte.it  
www.comune.lombardore.to.it